

APPELLO
ROMA NON MERITA
UN SINDACO FASCISTA!

Come associazioni di base, organismi dei lavoratori e degli studenti, centri sociali autogestiti, organizzazioni del volontariato, movimenti antirazzisti, ambientalisti e per la pace, comunità ed associazioni dei migranti, associazioni ebraiche e partigiane, reti ed operatori della cultura e dell'arte, della comunicazione e dell'informazione, organizzazioni e movimenti per il diritto alla casa e alla città, noi siamo il tessuto dell'altra Roma, della nuova Roma.

Non abbiamo atteso Tangentopoli per denunciare i padroni della città, per praticare, controcorrente, solidarietà e convivenza, per riappropriarci di spazi e diritti negati. Abbiamo conosciuto e conosciamo, attraverso la memoria viva di altre generazioni e nel corso del nostro impegno quotidiano, la barbarie e la violenza fascista. Sappiamo che le squadre neonaziste romane hanno trovato e trovano ospitalità e copertura nelle sedi del Msi, abbiamo visto il suo segretario, ora aspirante sindaco, guidarle in piazza Venezia con il braccio levato nel saluto romano. Non vogliamo vederle bivaccare in Campidoglio.

Roma è antifascista: la sua cultura migliore, il suo cuore popolare è nato dal rifiuto non solo del fascismo storico, ma dell'intolleranza, della discriminazione, della gerarchia sociale che è l'essenza della destra, in camicia nera o in doppiopetto. **Il voto a Fini, in parte voto popolare di protesta, è stato anche guidato dai palazzinari e dagli evasori fiscali, dagli squali di regime e dalla nobiltà nera, da chi ha gestito lo sfascio e il saccheggio di Roma.** Gli Sbardella e i Gerace (ex squadristi) ed i Berlusconi, orfani delle vecchie cordate, hanno trovato nel Msi la loro nuova scuderia. Nei salotti romani e nei covi dei tangentisti si è brindato, il 21 novembre, mentre arrivano le congratulazioni del leader nonazista tedesco Schoenhuber e mentre gli squadristi festeggiano aggredendo immigrati ad Ostia, studenti al liceo Castelnuovo.

A questi ambienti Fini si rivolge ancora, per conquistare quel 51% che gli permetterebbe di diventare, a mezzo secolo dal massacro delle Fosse Ardeatine, il primo sindaco fascista di Roma. **Non lo permetteremo. Non un voto dovrà andare perduto, per sbarrargli la strada e per tenere aperti spazi e prospettive di libertà e di solidarietà.**

Il nostro impegno non è solo per allontanare lo spettro di un dominio degli eredi di Almirante e di Sbardella, non è solo per impedire che il razzismo, l'arroganza e l'intolleranza si insedino in Campidoglio. **Vogliamo proiettare le energie migliori di Roma, ed impegnare la prossima amministrazione comunale, in una politica nuova di uso sociale degli spazi e del patrimonio pubblico, di alloggi e servizi per tutti a partire dal risanamento delle periferie, di creazione di lavoro nel rispetto dell'ambiente, di convivenza in una metropoli cosmopolita e solidale.**

Primi firmatari:

*Coordinamento romano dei centri sociali autogestiti e dell'associazionismo di base;
Senzaconfine, Villaggio globale, Arci Roma e Lazio, Nord-sud, Gridalo forte!, Arci-nova Roma, Assoc. P.P.Pasolini,
Cipax, Anppia (perseguitati antifascisti), Aned (ex-deportati), Neroenonsolo, Legambiente Lazio, Circolo M.Miell,
Opera nomadi, Casa diritti sociali, Ambiente e Società, Assoc. G.Tavani Arquati, Com. di quartiere Alberone,
Coord. romano immigrati rifugiati nomadi, Com. romano laicità della scuola, Com. ebraico tutela diritti costituzionali,
Sos-razzismo, Coll. politico Sociologia; redazioni Radio Città futura, Italia Radio, Teleambiente, Agorà, Controcanto;
Uil-immigrati, Uff.handicaps Cgil Roma, Donne straniere insieme, Uawa (immigrati asiatici), Unione inquilini*